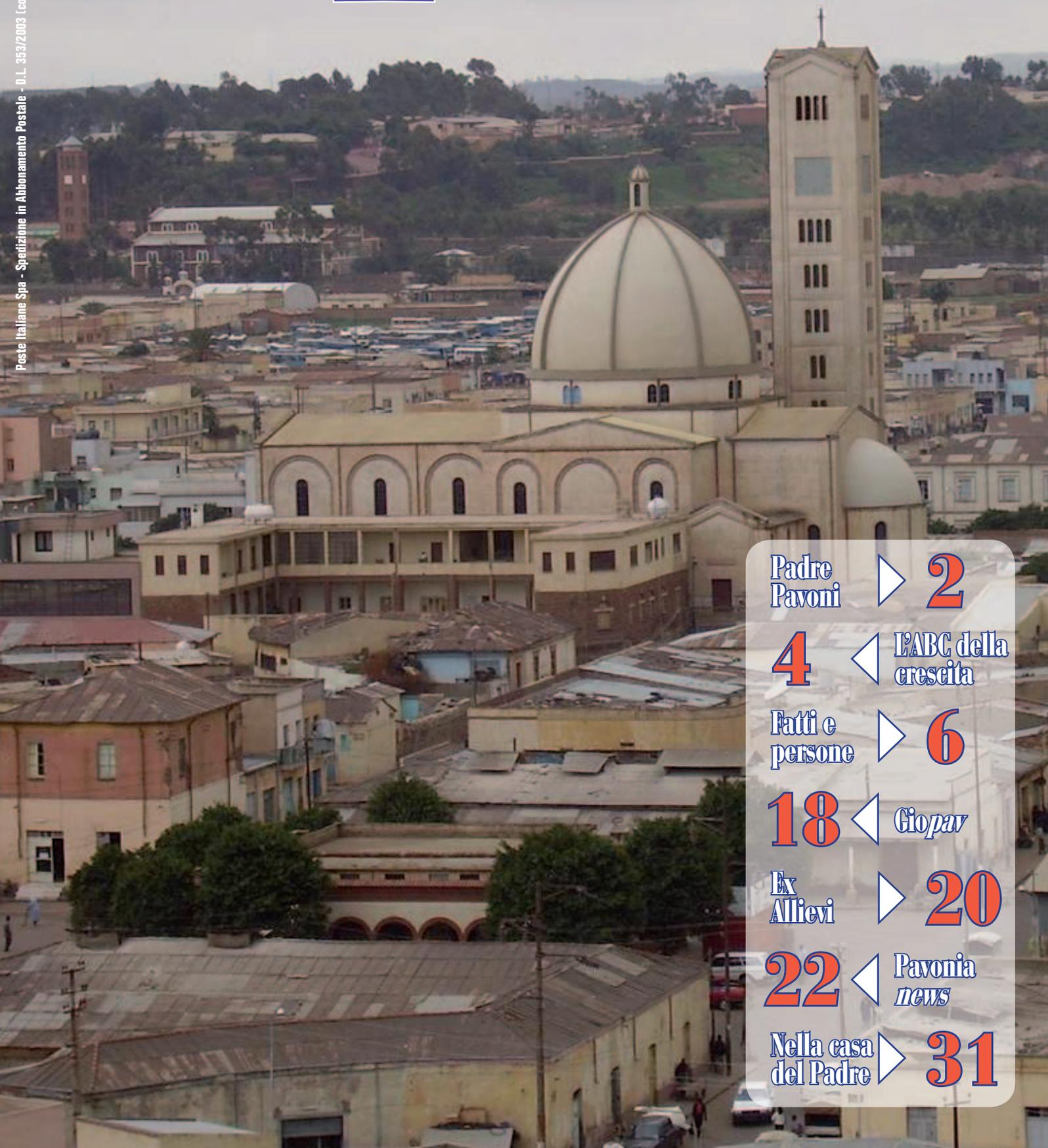


# Vita

Trimestrale Pavoniano

N° 4/2009

ANNO LXIV  
OTTOBRE - DICEMBRE



Padre Pavoni ▶ 2

4 ◀ L'ABC della crescita

Fatti e persone ▶ 6

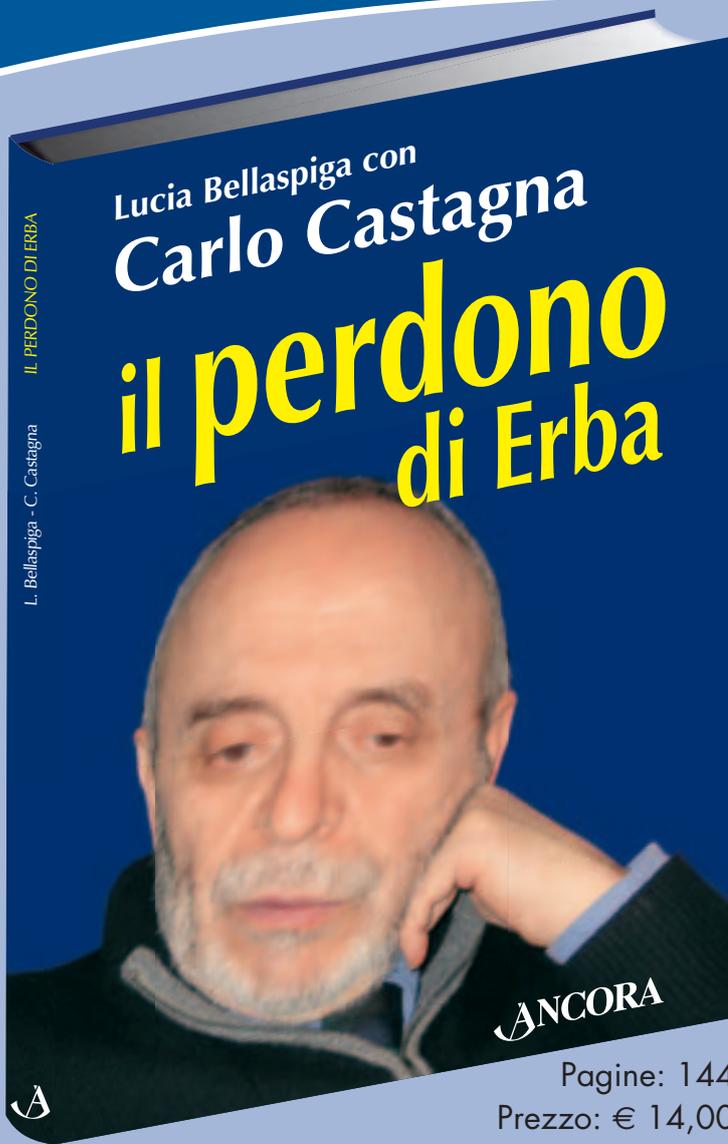
18 ◀ Giopav

Ex Allievi ▶ 20

22 ◀ Pavonia news

Nella casa del Padre ▶ 31

# ANCORA

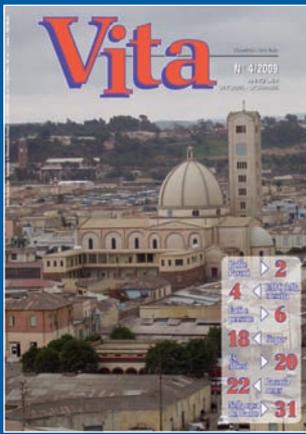


Pagine: 144

Prezzo: € 14,00

**È perdonando  
che si può  
continuare  
a vivere...**

Carlo Castagna, pur annientato dal dolore, da subito pronuncia parole di perdono che in seguito ripete più volte. Gli hanno ucciso la moglie Paola, la figlia Raffaella, il nipotino Youssef. Come fa a perdonare? Il suo perdono pare incredibile, incomprensibile, forse disumano. Eppure Carlo non è un superuomo, ma un “povero cristiano” che, di fronte a una ferocia assassina, riesce a mettere in pratica – ispirato e aiutato dall’Alto – il perdono evangelico.



In copertina:  
panorama  
di Asmara con la  
cattedrale cattolica,  
sede dell'eparchia

EDITORE **ANCORA** srl - MILANO

**Comitato di redazione**

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),  
p. Gildo Bandolini (coordinatore),  
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,  
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

**Redazione e Pubblicità**

**ANCORA** Editrice  
Via G.B. Niccolini, 8 - 20154 Milano  
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it  
Internet Site: www.ancoralibri.it

**Progetto grafico e Stampa**

**ANCORA** Arti Grafiche  
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano  
Tel. 02.608522.1  
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

**Ufficio Abbonamenti**

**ANCORA** Editrice  
Via G.B. Niccolini, 8 - 20154 Milano  
Tel. 02.345608.1  
Telefax 02.345608.66  
C.C.P. n. 38955209 intestato a:  
**ANCORA** s.r.l.

**Quote per l'anno 2009 (Italia)**

ORDINARIO € 8,00  
SOSTENITORE € 13,00  
UNA COPIA € 1,50

**CENTRI DI DIFFUSIONE**

**BRESCIA** - **ANCORA** Libreria  
Via Tosio, 1 - 25151 Brescia  
Tel. 030.40.433  
E-mail: libreria.brescia@ancoralibri.it

**MILANO** - **ANCORA** Libreria  
Via Larga, 7 - 20122 Milano  
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85  
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

**MONZA** - **ANCORA** Libreria  
Via L. Pavoni, 5 (ang. piazza Diaz)  
20052 Monza (Milano)  
Tel. 039.32.47.45  
E-mail: libreria.monza@ancoralibri.it

**ROMA** - **ANCORA** Libreria  
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma  
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820  
E-mail: libreria.roma@ancoralibri.it

**TRENTO** - **ANCORA** Libreria  
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento  
Tel. 0461.27.44.44  
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © **ANCORA** srl

Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di  
Milano - n. 1845 dell'1-2-1950

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004  
n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano

IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° com-  
ma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.



**Riconoscenza**

2

*I miracoli avvengono.  
Io ci credo!*



**Editoriale**

3

*Che abisso  
tra Sinodo dell'Africa e Fao*

di Alberto Comuzzi



**L'ABC della crescita**

4

*Gli errori di mamma e papà*

di Antonella Bevere, Gianni Astrei e Pierluigi Diano



**Fatti e persone**

6

*Africa, alzati!*



7

*Eritrea,  
terra di fatiche e di speranze*



12

*40 anni e non li dimostra!*



14

*Lo scandalo del perdono  
dei pluriomicidi di Erba*

di Lucia Comuzzi



**Giopav**

18

*Un cammino di ricerca per essere dono*



**Ex allievi**

20

*Federazione, Milano, Pavia e Trento*



**Pavonianews**

22

*Brescia, Genova, Limido Comasco,  
Roma, Sarno, Tradate, Spagna,  
Filippine, Messico e Brasile*



**Nella casa del Padre**

31

*Padre Remo Borzaga*

*Padre Mario Rusconi*

## *I miracoli avvengono. Io ci credo!*

*Alla fine di dicembre del 2003 i medici avevano diagnosticato ad Ana Lúcia Trindade Pinto, di São Leopoldo – RS (Brasile), un carcinoma polmonare e gli esami clinici la davano come paziente in fase terminale. Dimessa dall'ospedale, periodicamente vi ritornava per sottomettersi a chemioterapia. Fu in questo periodo – marzo 2004 – che incontrò la professoressa Afra Paulina Vargas Aymone, del Colégio São Luís, dove ha sede anche la locale Comunità pavoniana. A tale incontro e a quello che ne è seguito si riferisce la testimonianza-deposizione qui sotto riportata. Non sta a noi pronunciare giudizi; il fatto è che lo stato di salute di Ana Lúcia è andato rapidamente migliorando: in aprile la donna è tornata al lavoro, continuando fino a giugno con le chemioterapie. Le analisi, a cui dall'agosto 2004 si sottopone regolarmente ogni sei mesi, hanno dato sempre esito negativo e non risulta più la presenza di cellule cancerogene. Ringraziamo il Signore ed il beato Lodovico Pavoni, alla cui intercessione si è affidata.*

### **DEPOSIZIONE**

Nel 2004 ricevetti, nel mio piccolo studio, la visita di Anna, che veniva a salutarmi. Mi disse che aveva un cancro, che si trovava in fase terminale; era molto triste, estremamente magra e dai suoi occhi scorrevano le lacrime. L'abbracciai con forza e le chiesi: Hai fede?

Non riuscì a rispondere alla mia domanda. Allora la presi per mano e la accompagnai alla Cappella del Colégio São Luís di São Leopoldo – RS. Ci sedemmo di fronte al quadro del Beato Lodovico Pavoni; le raccontai qualcosa della sua vita e misi in risalto le modalità della sua morte, affermando che se qualcuno con problemi polmonari prega con molta fede gli può essere concessa la grazia della guarigione. Di nuovo le chiesi se avesse fede. Mi rispose di sì, ma non era molto sicura. L'abbracciai di nuovo e le dissi che la mia fede in Lodovico era grande e che in diverse circostanze difficili della mia vita avevo ricevuto aiuto da lui. Le diedi la preghiera con l'immagine del Beato e con grande forza pregai per lei. In quel momento ebbi la sensazione d'essere stata ascoltata.

Oggi vedo Anna felice.

Afra Paulina Vargas Aymone

São Leopoldo – RS, 2 luglio 2008.

***Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali "grazie" ottenute per intercessione del beato Lodovico Pavoni***

# Che abisso tra Sinodo dell'Africa e Fao

Venerdì 23 ottobre scorso, i Padri che hanno partecipato al Sinodo dell'Africa a Roma hanno lanciato un appello a valorizzare il patrimonio che il Continente nero rappresenta per la Chiesa universale. Durante il Sinodo i Vescovi africani si sono mostrati soddisfatti dell'invito a realizzare una collaborazione tra i Paesi del Sud del mondo a partire dall'attività missionaria presente in America Latina. "Crediamo che abbiamo molto da guadagnare non solo scambiandoci informazioni, ma anche collaborando", si legge nel messaggio finale.

Naturalmente dal Sinodo, oltre che informazioni dettagliate su tante situazioni e istituzioni presenti in Africa, sono emerse utili indicazioni per una sempre più efficace presenza della Chiesa in quel martoriato Continente. In Darfur (Sudan) i cristiani continuano ad essere martirizzati (si parla di mezzo milione di vittime) da fanatici islamici appoggiati dal regime al potere in quello Stato. Istruzioni sono state impartite al clero, nell'anno sacerdotale, ma un'ampia riflessione è stata fatta pure sui cattolici impegnati nella vita pubblica. I Padri sinodali hanno detto che l'Africa ha bisogno di politici santi "che sgombreranno il continente dalla corruzione, che lavoreranno per il bene della gente e che sapranno come galvanizzare altri uomini e donne di buona volontà al di fuori della Chiesa ad unirsi contro i mali comuni che assillano le nostre nazioni".

Il documento conclusivo si rivolge anche alle famiglie, avvertendole dei pericoli "che vengono da altri continenti".



"Siamo coscienti che molte delle nostre famiglie sono oggetto di grande pressione", hanno ricordato i presuli. "La povertà spesso rende i genitori incapaci di prendersi buona cura dei propri figli, con conseguenze disastrose". Per questo i Vescovi, hanno invitato i governanti a evitare politiche che distruggano la vita e la famiglia. Un capitolo ad hoc è stato riservato al ruolo della donna nell'evangelizzazione del continente, ruolo che "dovrebbe essere riconosciuto e promosso, non solo in casa come mogli e madri, ma più generalmente anche nella sfera sociale".

Il IV capitolo del documento conclusivo si rivolge infine ai giovani e ai bambini, che rappresentano più del 60 per cento della popolazione africana. "La percentuale nella Chiesa non dovrebbe essere molto differente. Voi dovete essere strumenti di pace e all'avanguardia di un cambiamento sociale positivo. Sentiamo di dover dare un'at-

tenzione particolare a voi, giovani adulti", hanno dichiarato i Padri sinodali.

Pochi giorni dopo la chiusura dell'importante assise cattolica, sempre a Roma, si sono riuniti capi di stato di Sessanta Paesi emergenti (leggi poveri) per partecipare ad un incontro promosso dalla Fao (l'Organizzazione internazionale per il cibo e lo sviluppo agricolo). Ebbene, mentre i Vescovi cattolici hanno disegnato un percorso per sollevare anche le sorti materiali (non solo spirituali) di milioni di africani, il vertice della Fao s'è chiuso con un roboante blablabla sintetizzato nella richiesta di altri soldi per far fronte ai programmi di sviluppo attesi da tante nazioni povere. Piccolo dettaglio sulla Fao: il 70 per cento del suo budget è destinato a coprire le spese di funzionamento (leggi stipendi della burocrazia). Beh, Buon Natale.

**Alberto Comuzzi**

# Gli errori di mamma e papà

Continuiamo il viaggio all'interno dei rapporti genitori-figli con la pubblicazione degli articoli dal libro **«Ancora «Gli errori di mamma e papà»»**

## ERRORE NUMERO 77

### La mamma o il papà non conferma la decisione dell'uno/a o dell'altro/a

Il bambino ha bisogno di punti di riferimento certi. Le regole, che costituiscono uno degli elementi essenziali del processo educativo, sono pertanto importanti e, anzi, necessarie. Esse rappresentano per il bambino i paletti che delimitano il percorso stradale, quando c'è stata un'abbondante nevicata. Ecco perché i due genitori, nel dare un'indicazione al bambino, devono esprimere la stessa opinione. È negativo il fatto che il bambino scopra che uno dei due è più «buono» perché gli consente cose che invece l'altro nega. Se il papà propone una scelta, la mamma deve confermar-

la. E questo vale anche per il papà, nel caso fosse la mamma la responsabile della decisione.

Se l'indicazione data non trova il consenso dell'altro/a, è bene non manifestarlo davanti al bambino ma in separata sede, ove con calma si possono esprimere le proprie ragioni. Nel caso si decidesse congiuntamente di sovvertire un precedente pronunciamento, sarebbe bene spiegare al bambino perché si è cambiata decisione, senza far riferimento al fatto che il mutato atteggiamento è dovuto alla presa di posizione dell'altro genitore.

Il bambino ha bisogno delle regole per «contenere» il proprio comportamento, abituarsi a non rispondere soltanto al capriccio, alla volubilità, alla comodità, alla gola... Le regole sono importanti, in quanto agiscono sulla sua volontà, la orientano, la fortificano.

Di fronte a una precisa richiesta del figlio – se essa presenta delle caratteristiche di particolare importanza – l'atteggiamento idoneo è quello di aspettare il parere dell'altro genitore, di rifletterci con un po' di calma. Non è positivo esprimere subito un sì o un no. Non bisogna mai prendere delle decisioni spinti dall'urgenza, che generalmente è cattiva consigliera.

Se poi fosse necessario decidere nell'immediato, una telefonata potrebbe abbreviare i tempi, garantendo comunque comunione di scelte. È evidente che ci sono decisioni di diversa importanza, per le conseguenze che esse presentano.

Su alcune si può dare immediatamente una risposta, su altre, perché più delicate, è sempre opportuno rifletterci. La partecipazione a una festa serale, la programmazione delle vacanze, l'adesione a una gita, il dormire fuori casa, l'iscrizione a una scuola, la pratica di uno sport, eccetera, sono appunto da valutare sempre e comunque congiuntamente.

## ERRORE NUMERO 79

### Non mettere in pratica quello che si dice

È evidente che le indicazioni, i suggerimenti, i consigli che trasmettiamo al bambino, non possono non riguardare anche noi. Se vogliamo, per esempio, che il bambino sia più ordinato, è naturale che prima dobbiamo sforzarci di esserlo noi stessi.

Ricordo ancora la reazione di uno dei nostri figli allorché io, come padre, lo invitavo a tenere più in ordine la sua scrivania. Con grande calma egli mi rispose: «Ma hai guardato la tua?». E poi per tirarmi su aggiunse: «Certo, tu sei un po' giustificato perché hai molti impegni e poi stai spesso fuori casa». Che delicatezza e quanta comprensione!

La nostra credibilità comunque si gioca anche in questo. Se il bambino constata che ciò che noi gli diciamo è messo in pratica anzitutto da noi stessi, comprende meglio il valore e l'importanza della coerenza. E impara ad apprezzarci ancora di più, perché percepisce che ciò che vale per lui coinvolge anche noi.

Se così non fosse, rischieremmo di trasmettergli un concetto estremamente deleterio, in base al quale determinate prescrizioni comportamentali sono valide soltanto in età infantile, ma non in età adulta.

Come l'esperienza ci fa ben percepire fare il genitore è complesso, ma se vogliamo essere realmente credibili non possiamo venire me-





no alla coerenza. Il miglior predicatore (anche se noi non dobbiamo mai fare prediche ai nostri figli) è «frate esempio», come ci insegna la tradizione.

Tutti noi abbiamo dei difetti, dei limiti. Li hanno anche i nostri figli e noi dobbiamo fare in modo che li superino. Ci riusciremo se sapremo motivarli, se riusciremo a trasmettere loro delle argomentazioni convincenti e sempre valide.

Con l'esempio, certo, non si ottengono risultati immediati, ma si crea un retroterra che andrà poi a costituire la struttura caratteriale dei nostri figli.

Stare correttamente seduti mentre si mangia o si vede la Tv, aiutare la mamma a sparecchiare la tavola, raccogliere da terra un oggetto, sistemare un libro, sorridere quando si è stanchi e nervosi, essere disponibili quando si ha voglia di stare soli, rispondere al telefono per primo, aprire la porta, sono solo alcuni degli esempi che la vita familiare ci offre per dare ai nostri figli le indicazioni di cui hanno bisogno.

**ERRORE NUMERO 135**

**Non preparare le grandi feste dell'anno: Natale e Pasqua**

Natale e Pasqua rappresentano le principali festività cristiane. Soprattutto la prima è vissuta con grande partecipazione emotiva.

Il Natale celebra la nascita di Gesù, Figlio di Dio, e la rigenera nella nostra spiritualità. È bene che il senso autentico del Natale non sia messo mai in secondo piano, quand'anche il mondo preferisca spesso adottare caratterizzazioni più facili e meno spirituali, ribattezzando il Natale come la festa dell'albero, o della neve (quando c'è), di nonno inverno, e così via.

Ciò che è sicuramente inalienabile in questa festività è quel clima particolare, una specie di diffuso bisogno di bontà, un desiderio di un mondo ove la pace trionfi. Certamente talvolta si esagera con il sentimentalismo, che però in fondo si fa interprete della necessità collettiva di riscoprire valori autentici, assenti nella quotidianità. La tradizione dei doni nasce invece come una manifestazione concreta dell'importanza che gli altri hanno per ciascuno di noi. C'è però un rischio reale, che è quello di trasformare la festa in una grande occasione consumistica, in cui ciò che sembra realmente contare sono solo i regali.

I simboli emblematici del Natale sono l'albero e il presepe, che non dovrebbero mancare in nessuna casa. Particolare cura va riservata al presepe, perché contribuisce a dare un'immagine viva dell'evento natalizio. Nell'allestire sia l'albero che il presepe è bene coinvolgere quanto prima il bambino, chiedendo il suo aiuto, la sua collaborazione anche sotto l'aspetto creativo. La stessa cosa è importante che avvenga per gli addobbi festivi in genere, che con i loro colori sottolineano tangibilmente la specialità dell'evento.

Il bambino, per sua natura, è immediatamente catturato dal clima collettivo, dalle luci multicolori che si accendono e

si spengono, come in un mondo fiabesco. Proprio per questa accentuata sensibilità, la festa va preparata con la giusta attenzione, valorizzando per esempio le quattro domeniche di Avvento.

Nei Paesi Nordici è consuetudine preparare la cosiddetta corona d'avvento (una corona di abete con quattro candele, accese rispettivamente nelle quattro domeniche precedenti la festività). Dopo il pranzo domenicale, con le candele accese, ci si siede intorno alla corona e si eseguono canti natalizi.

Altra possibilità è quella di fare in famiglia la novena in preparazione al Natale. Nei nove giorni che precedono la festa, dopo cena, la famiglia intera si ritrova per una riflessione che può partire dalla lettura del Vangelo o di una guida che può trovarsi facilmente in una libreria cattolica. Ognuno può poi liberamente proporre il proprio commento.

L'obiettivo è quello di riconoscere, pur nel luccichio dei festeggiamenti, gli insegnamenti autentici che sgorgano dalla grotta di Betlemme: l'umiltà, la povertà, la fiducia, la solidarietà, rigenerandoli in noi.

La Pasqua, che rappresenta l'apice dell'esperienza di Gesù e di ogni cristiano, appare nell'immaginario collettivo meno sentita del Natale. Tuttavia il suo valore è di fatto superiore al Natale poiché costitutivo della fede cristiana. Gesù, che nell'ultima Cena del Giovedì santo istituisce l'eucaristia e il sacerdozio, se ne sta agonizzante nell'orto del Getsemani, fino al duplice processo che si svolge dapprima nel sinedrio e poi davanti a Ponzio Pilato. Tra la condanna e la morte in croce si compiono

le Scritture attraverso la flagellazione e la salita sul Calvario. La Pasqua è la speranza eterna della vita sulla morte, mediante la risurrezione.



# Africa, alzati!

**Questo invito, ha concluso in Vaticano, il 25 ottobre scorso, la seconda Assemblea speciale per l'Africa del Sinodo dei vescovi. Riconciliazione, giustizia e pace i temi sviluppati**

**L**a seconda Assemblea speciale per l'Africa del Sinodo dei Vescovi è stata aperta domenica 4 ottobre 2009 dalla messa inaugurale celebrata da papa Benedetto XVI. Ha riunito 244 padri sinodali, 29 esperti, 49 uditori e 3 invitati speciali.

L'evento, tenuto in Vaticano, si è sviluppato attorno ai temi della riconciliazione, della giustizia e della pace, sullo sfondo di una riflessione sul presente e il futuro della Chiesa in Africa, che ha visto negli ultimi 15 anni - sin dal precedente Sinodo africano - il numero dei cattolici aumentare da 55 a 164 milioni.

I lavori si sono protratti fino al 25 ottobre con 20 "congregazioni" (assemblee) generali e 9 sessioni



dei circoli minori. 3 le celebrazioni eucaristiche presiedute dal Pontefice - la messa inaugurale, quella finale e, l'11 Ottobre, la canonizzazione di cinque Beati - che ha guidato anche il Santo Rosario con l'Africa e per l'Africa nell'Aula Paolo VI, il 10 Ottobre.

Significativi anche gli interventi degli invitati speciali: il Patriarca della Chiesa ortodossa Etiope Abuna Paulos; Rudolf Adada, già capo della missione congiunta Onu/Unione Afri-

cana di mantenimento della pace in Darfur (Sudan), e il musulmano Jacques Diouf, direttore dell'Organizzazione dell'Onu per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao).

Dei 244 padri sinodali, 79 hanno partecipato di diritto, 129 sono stati eletti e 36 erano di nomina pontificia. I cardinali erano 33, gli arcivescovi 75, i vescovi 120 mentre otto erano i religiosi eletti dall'Unione dei superiori generali.

Nella scelta dei padri sinodali - 197 erano africani - si è cercato di avere perlomeno un vescovo da ognuno dei 53 paesi dell'Africa. Hanno partecipato ai lavori anche rappresentanti di sei Chiese e comunità ecclesiali presenti nel continente, tra cui quella copta, quella anglicana e quella metodista. Ampio spazio è stato dedicato alla figura e al lavoro dei missionari, promotori nelle stesse settimane, attraverso la Cimi (Conferenza istituti missionari in Italia) e l'apposito "osservatorio", di numerose attività di sensibilizzazione sull'Africa e il Sinodo.

L'assemblea si è conclusa con la pubblicazione di un "Messaggio finale" e l'approvazione del testo di 57 "proposizioni" affidate al Papa per la redazione di un successivo documento.



# Eritrea, terra di fatiche e di speranze

Il ricordo dei 40 anni di presenza ad Asmara, porta in terra d'Africa la quarta tappa del nostro itinerario pavoniano



## Qualche cenno di storia

È il mese di ottobre 1969 quando i primi due Pavoniani - fr. Lino Roccabruna e p. Agostino Galavotti - giungono in Eritrea: hanno accettato di lavorare con le Suore Comboniane tra i giovani che frequentano l'università di Asmara. Molti di loro vengono dai villaggi ed hanno bisogno di trovare delle persone che li aiutino a rendere più produttivo lo studio e la permanenza in città. Camminare con loro ed accanto a loro: questo il compito assunto dai due Pavoniani.

Fr. Lino rientra in Italia nel luglio del 1970, ma la Congregazione vede nella presenza in Eritrea una via fruttuosa per impiantare in ter-

ra africana il carisma di p. Lodovico Pavoni. I giovani non mancano ed anche le necessità, sembrano ricalcare quanto il Fondatore aveva affrontato agli inizi dell' '800. Così nell'ottobre 1970 giungono ad Asmara fr. Ezio Tonini e p. Giacomo Ghitti che, oltre al lavoro con i giovani dell'università, riceve l'incarico di pensare alle vocazioni: non si prepara il futuro senza mettere radici profonde tra la popolazione. A loro, nell'ottobre del 1971, si aggiunge fr. Edoardo Pallaoro. Vi rimarrà sino all'agosto del 1972 donando il suo contributo di esperto falegname e di religioso esemplare.

La situazione generale in cui versa l'Eritrea agli inizi degli anni Settanta non è delle migliori. La lotta

di liberazione si fa più aspra e le autorità etiopiche tendono a controllare ogni cosa, compresa l'università nella quale operano i Fratelli pavoniani. Nel 1973, il 28 di ottobre, avviene un fatto drammatico e dalle notevoli conseguenze per i Fratelli che operano in Asmara: nei pressi di Ghinda, muore p. Giacomo Ghitti, dilaniato da una mina posta sulla strada che sta percorrendo assieme a p. Giuseppe Rossi, a fr. Lino Roccabruna ed a p. Agostino Galavotti. Il suo sacrificio stringe un legame profondo con questa terra. Così quando, nello stesso anno, termina la presenza pavoniana all'università, i due Fratelli rimasti cominciano a prestare la loro opera presso il Vicariato apostolico di Asmara.

È un periodo di grande incertezza perché la situazione della nazione si fa sempre più pesante. Il lavoro non manca e nemmeno l'interesse per ragazzi e giovani, tuttavia non ci sono le condizioni perché emerga una linea d'azione precisa e sicura. I Pavoniani non hanno nemmeno una loro casa: arriverà solo nel 1986 con il Pavoni Social Centre (P.S.C.), che diventerà il punto di riferimento per dare alla presenza dei figli del Pavoni un contorno più preciso.

Intanto grandi mutamenti interessano la società civile eritrea. Il 24 maggio 1991, dopo ben 30 anni di lotta, le truppe dei patrioti entrano in Asmara. Un nuovo scenario si apre per la neonata nazione del Corno d'Africa, in cui si inserisce la volontà della Congregazione di dare rinnovato impulso al proprio impegno, soprattutto in campo professionale ed educativo. Così nel 1993 giunge ad Asmara p. Flavio Paoli, e nel 1994 fr. Riccardo Zannoni e fr. Piergiorgio Tarter, una figura che ha lasciato un segno grande tra gli eritrei. La sua vita, infatti, è stata stroncata da un infarto il 4 febbraio 2001, ma la sua testimonianza di grande laboriosità, integrità, disponibilità è ancora viva ad Asmara. "Vorrei essere un Pavoniano come lui", commentava un nostro aspirante eritreo.

Nel 1997 la prima professione religiosa di un Fratello eritreo porta a compimento un impegno vocazionale che ha saputo resistere anche in momenti difficili e ne riceve linfa vitale per ulteriori sviluppi.



Asmara, terra di speranza. All'inizio dello scorso settembre il Superiore provinciale ha accolto la prima professione di cinque giovani fratelli e conferito il ministero del Lettorato a Yonas e Mihreteab.

Gli inizi della presenza pavoniana in Asmara sono stati indubbiamente difficili. Guardare al passato può aiutare ad affrontare con speranza quanto adesso sta accadendo in questa incredibile terra, che è l'Eritrea.

### Oggi ad Asmara

La storia dei Pavoniani in Eritrea ha dovuto fare i conti con un contesto non facile.

Ciò che ora esiste è frutto di esperienze vissute, di speranze ancora vive e difficoltà che hanno richiesto modifiche, adattamenti, sforzo creativo. In questo ambito non è da dimenticare il contributo concreto e prezioso del G.M.A. di Montagnana (PD), nato proprio come Gruppo Missioni Asmara, in appoggio alle adozioni a distanza prima e a vari progetti pio, e che ora continua come Gruppo Missioni Africa, avendo ampliato il suo rag-

gio d'azione anche ad altri Paesi.

Nel corso degli anni alcune attività sono terminate o hanno preso altre strade, come il Pavoni Technical Institute (Scuola di Meccanica), allestito con il macchinario proveniente dalla Comunità di Genova e nel 2003 consegnato al Governo eritreo. Altre si sono stabilizzate o hanno visto la luce. Eccone una breve rassegna.



Logo del G.M.A., il gruppo nato in appoggio a p. Agostino Galavotti e alla presenza pavoniana in Asmara. Già diverse volte Vita ha dedicato spazio ai Convegni annuali di Montagnana e alle attività del Gruppo".

## Un modo accessibile a tutti.....

**Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane dell'Eritrea, del Messico e delle Filippine lo può fare attraverso l'APAS (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriva integro al destinatario, senza spese di gestione.**

**DATI BANCARI E POSTALI: Conto corrente postale 13858469  
B.P.M. (Banca Popolare Milano) IBAN IT 63 F 05584 01631 0000000 15244**

*Puoi destinare il 5 per mille delle tue imposte riportando sul CUD; il C.F. dell'Apas è: 97252070152. L'Apas emette ricevute del versamento.*

**Per informazioni chiama: la Direzione provinciale Figli di Maria Immacolata - Pavoniani - Tel. 02 6072352**

## LEGATORIA

Tra le varie attività, che hanno avuto luogo al P.S.C., spicca oggi la Scuola di Legatoria. L'ambiente è luminoso e non manca tutto quello che è necessario perché un ragazzo o una ragazza possano imparare quest'arte. Fr. Manca

Marco ne è la guida e l'animatore. Un bel numero di ragazzi e ragazze ha già terminato il corso ed ha in mano una concreta possibilità di lavoro. Il futuro è incerto ma, accanto alla parte tecnica, vi è l'aspetto educativo-formativo assai importante per una corretta impostazione di vita. Il Fratello, inoltre, si è preoccupato di offrire il necessario supporto all'insegnamento, preparando un "libro di testo" specifico, in lingua tigrina ed italiana.



## BIBLIOTECA

La biblioteca del Pavoni Social Centre (PSC) è motivo di giusto orgoglio. Nata da una geniale intuizione e dalla passione per i libri di fr. Ezio Tonini, è divenuta un punto di riferimento per gli studiosi del luogo ed anche per coloro che vengono dall'estero, interessati ad approfondire soprattutto la conoscenza dell'ex primogenita colonia italiana. Oltre all'interesse culturale, si instaura quel rapporto amicale che tocca l'animo

e crea legami non distrutti dalla lontananza. Trovare, poi, una persona che può dare utili suggerimenti nella ricerca rende più appetibile la fatica e la gioia della conoscenza.

In biblioteca si possono vedere soprattutto frotte di bambini e ragazzi. Vi trovano

libri di testo e materiale che non posseggono ed un clima di serena serietà che li aiuta nello studio. Molti di loro non hanno uno spazio adatto e conveniente a casa, per cui è una manna recarsi in un ambiente dove anche 'l'odore dei libri' è uno stimolo all'impegno.





## COMUNITÀ DI FORMAZIONE

Uno degli impegni più importanti per una Congregazione che vuole mettere radici in un luogo, è trovare lì chi un domani possa portare avanti e diffondere la sua "mission". Nel nostro caso, si devono, quindi, preparare persone eritree, che si prendano a cuore il 'lavoro' con e per la loro gente. A questo scopo i Pavoniani hanno attualmente in Asmara

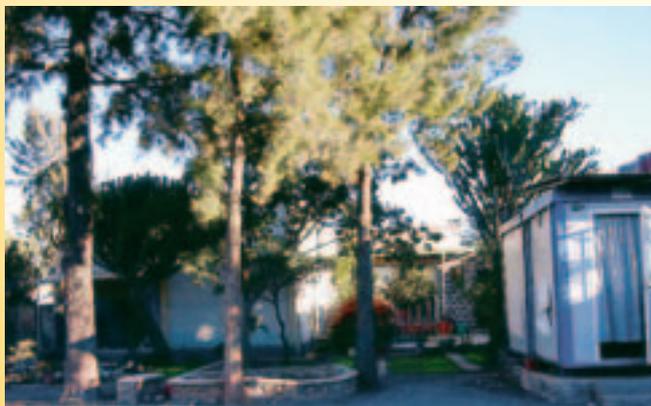
una Comunità di formazione suddivisa in due gruppi, sistemati anche in due case diverse: sono piccole, ma si fa di necessità virtù.

A "Casa Reviglio" abitano i giovani che frequentano la Scuola superiore. Sono circa 20, che per le lezioni vanno in seminario per avere una istruzione migliore.

A "Casa Regalio", il cuore della Comunità, vivono gli studenti di filosofia e teologia, alcuni dei quali hanno già emesso la professione temporanea. In questa Casa ha sede anche il noviziato, momento importante per preparare i giovani alla scelta



di consacrazione nella Congregazione. Accanto allo studio, questi studenti sono iniziati a quell'impegno verso i giovani che contraddistingue il carisma pavoniano. Fare esperienza, anche se limitata, in questo campo è un aiuto necessario per chiarificare la vocazione e comprenderla nella sua realtà specifica.



## INOLTRE AL P.S.C. ...

Altre iniziative contribuiscono a riempire di ragazzi il P.S.C. Sotto la guida dei Fratelli della Comu-

nità, è attivo un corso, particolarmente gradito, per l'uso del computer. Anche in Eritrea questo mezzo sta diventando indispensabile per il lavoro: un primo approccio mette le basi per proseguirne in seguito la conoscenza e dare più razionalità alla mente.

Per i più bisognosi – in ogni senso – c'è il doposcuola, un aiuto per soppe-

rrire alle lacune scolastiche e per socializzare. L'ambiente serio e sereno crea un clima favorevole e permette anche di creare tra i ragazzi dei rapporti improntati al rispetto reciproco. Naturalmente un po' di disciplina non guasta, soprattutto tenendo conto di quanto avviene sia in ambiente scolastico che nella società.



## CASA PAVONI

Casa Pavoni ha una storia recente. Nata dai suggerimenti di un laico e dalla carparbia volontà di due Pavoniani, p. Flavio Paoli e fr. Fiorenzo Losa, cerca di dare una risposta a quei problemi che avevano angustiato anche p. Pavoni: i ragazzi

lasciati a se stessi per strada. Sono i più deboli sia per la situazione familiare assai compromessa, sia per le esperienze negative che hanno già segnato la loro giovane vita. È una goccia nel mare del bisogno, ma può essere considerata una testimonianza importante, un segno del carisma pavoniano verso i ragazzi più soli.

Attualmente vivono a Casa Pavoni diciannove minori. I posti-letto sono dodici. Otto ragazzi hanno qui la loro fissa dimora, mentre altri quattro si fermano per la notte, ma a rotazione. Lo spazio è assai limitato - la casa è in affitto - per cui non si può fare materialmente di più. Tutti frequentano la scuola ed i più grandi sono stimolati a prendersi cura dei più piccoli.

L'impegno è notevole. La Provvidenza ha voluto che un buon gruppo di volontari prendesse a cuore l'iniziativa ed impe-



gnasse vacanze, ferie, mezzi ed anima per stare con questi ragazzi. Hanno bisogno di tutto, ma specialmente di una guida paziente e decisa.

Ora è un Pavoniano eritreo, fr. Yohannes, ad avere la responsabilità della conduzione, aiutato da religiosi più giovani e dal personale laico.

## CON I RAGAZZI DELLA CITTÀ

La volontà di fare qualcosa con i ragazzi che si incontrano per le vie di Asmara ha trasformato il sabato, durante l'anno scolastico, in un momento favorevole per attività varie e di gioco. Anche poche ore, ben preparate e condotte, possono offrire a circa 700 ragazzi e ragazze un aiuto per sereni e gioiosi rap-

porti interpersonali. Nel mese di luglio e per quattro settimane, poi, viene organizzato una specie di "Grest". Ai ragazzi viene chiesto soltanto di partecipare con buona volontà ed impegno: null'altro! Il risultato è che almeno un periodo della loro vita riescono a trascorrerlo in allegria.

Vi sono coinvolti direttamente gli aspiranti alla vita pavoniana, i novelli religiosi e quei giovani che sentono importante questo compito

formativo ed educativo. È bello notare che quanto si sta facendo ha una grande forza di testimonianza: in un mondo dove non esisteva qualcosa di simile, l'attività è diventata uno stimolo per tutti coloro che hanno a cuore la sorte della gioventù.



# 40 anni e non li dimostra!

Nel 40° anniversario del riconoscimento legale, celebrata domenica 18 ottobre la festa del Liceo Pavoni di Lonigo. 500 i partecipanti alla Messa e al momento commemorativo. Pranzo in palestra e anche un trenino per inseguire il filo dei ricordi.



Omaggio a p. Botto al termine della Messa del quarantesimo: la prof. Nicolin legge le motivazioni della targa che gli verrà consegnata e tutta l'assemblea applaude, in piedi.

cuore il ricordo. All'evento, organizzato con mesi e mesi di anticipo perché tutto riuscisse al meglio, sono stati invitati i 1600 ex allievi diplomatisi al liceo Pavoni in questi 40 anni, i religiosi pavoniani, i presidi, gli insegnanti, le segretarie e tutti coloro che a vario titolo "hanno calpestato" questi luoghi.

Ad accogliere gli intervenuti fin dal primo mattino un efficiente e simpatico gruppo di attuali allievi del liceo, una quarantina di ragazzi e ragazze contrassegnati dalla felpa del Pavoni, che si sono resi disponibili per la gestione dei parcheggi, l'accoglienza, il servizio di baby-

**G**rande festa a Lonigo domenica 18 ottobre 2009 per i 40 anni di attività del liceo Lodovico Pavoni, un evento organizzato dalla comunità religiosa dei Pavoniani insieme ai coordinatori delle diverse classi che negli ultimi decenni si sono via via formate e poi diplomate in questa scuola e che ancora oggi ne conservano nel





*Il coro che ha animato la celebrazione*



*Chiesa san Fermo gremita di ex alunni: dai primi anni alle uscite più recenti*

sitter, la vendita dei biglietti della lotteria, la prenotazione di maglie e tute della scuola, queste ultime attività finalizzate a raccogliere fondi per le attività educative pavoniane di padre Gino Vallieri in Messico.

Alla messa, presieduta dal Superiore generale, p. Lorenzo Agosti, nella bella chiesa di san Fermo, hanno partecipato oltre 500 persone tra ex allievi, docenti e religiosi, un momento di preghiera, di canto, di riflessione sulla presenza pavoniana a Lonigo e sulla missione formativa della scuola come servizio per il territorio e per chi ci abita. A conclusione della cerimonia è stata ripercorsa la storia del liceo Pavoni dalla fondazione ai giorni nostri e sono state consegnate cinque targhe di riconoscimento ad altrettante persone che hanno avuto un ruolo importante nello sviluppo della scuola in questi decenni. A ricevere tale riconoscimento sono

stati il preside padre Pierino Botto, padre Mario Parolini il pavoniano che ha comperato dai Gesuiti tutta la proprietà, la segretaria Anna Maria Bolla, il prof. Agostino Dalla Valle e il prof Remo Schiavo.

Dopo le foto di rito, classe per classe, e la visita della villa e della scuola, si è passati nella palestra, per l'occasione trasformata in elegante sala pranzo dove i presenti hanno potuto trascorrere qualche ora seduti a tavola a chiacchierare con compagni che magari non rivedevano da molto tempo o con i professori che li hanno accompagnati nella crescita.

L'estrazione della lotteria nel pomeriggio ha concluso il momento di festa, anche se molti ex allievi si sono trattenuti ancora un po' presso la scuola per vedere la mostra delle foto d'epoca, per ricordare momenti di vita vissuta tra quelle mura e infine per fare

un giro nel parco, magari insieme ai figli che nel frattempo li avevano raggiunti, a bordo del trenino bianco e azzurro messo a disposizione quel giorno.

A tutti i partecipanti la comunità pavoniana ha donato un libro ricordo su Villa San Fermo scritto dal prof. Schiavo, per molti anni docente di storia dell'arte proprio presso questa scuola che oggi offre ai ragazzi quattro indirizzi di studio: liceo classico, scientifico, linguistico moderno e pedagogico delle scienze sociali.

Una giornata davvero piacevole per tutti, questa festa per i 40 anni del liceo Pavoni, anche per il clima di familiarità e di gioia che si è instaurato tra i partecipanti. Un evento così ben riuscito che molti si sono già dati appuntamento al 2019 per festeggiare insieme il 50° della scuola.

**Stefania Martelletto**

*Religiosi, Docenti, Segretarie (in servizio ed ex) del Liceo Pavoni*



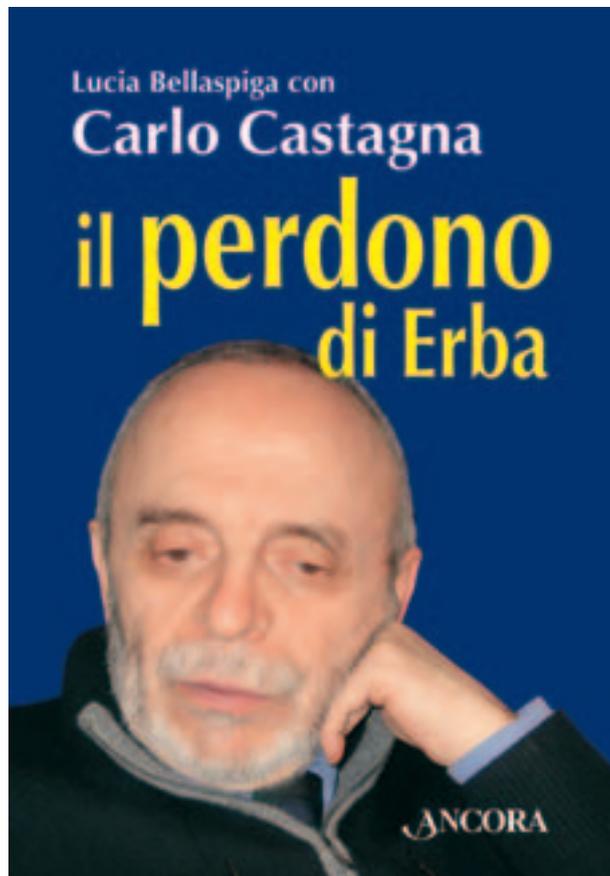
# Lo scandalo del perdono dei pluriomicidi di Erba

In un libro appena pubblicato da *Àncora* – Il perdono di Erba – la testimonianza sconvolgente di Carlo Castagna raccolta da Lucia Bellaspiga, giornalista di *Avvenire*. La singolarità del perdono cristiano.

**11** dicembre 2006: un'altra triste pagina di cronaca nera si apre con un quadruplice omicidio. Il luogo: Erba, una tranquilla cittadina nella zona settentrionale della Lombardia, tra Como e Lecco. Le vittime: tre donne e un bimbo di due anni e mezzo. Il movente: ripetute liti tra vicini di casa a causa di futili motivi.

Questo il fatto tragico che ha trovato spazio per mesi nelle pagine dei giornali. Ancora più scalpore ha suscitato il comportamento dell'unico sopravvissuto alla strage, Carlo Castagna, marito, papà e nonno di tre delle vittime, il quale ha saputo mettere in pratica il Vangelo del Perdono. Dell'intera vicenda si è occupata la giornalista di *Avvenire* Lucia Bellaspiga nel libro "Il perdono di Erba" (*Àncora*, pp. 144, €14). L'autrice raccoglie la testimonianza di Carlo Castagna per spiegare l'eccezionalità, per questi tempi, di un gesto che ha origine nella capacità di vivere l'annuncio evangelico con radicalità. Il libro è un

inno al perdono. Giova qui ricordare che la concezione del perdono è un vero e proprio valore che esclusivamente la cultura cristiana ha saputo esprimere. Di fatto in tutto l'Oriente e nelle aree del mondo dove il cristianesimo non è riuscito ad attecchire il termine stesso di perdono non trova una traduzione coerente con l'accezione cristiana del vocabolo. Nell'evolutive Giappone esiste una parola equivalente a "perdono", ma significa "pagare il prezzo". Cioè, chi sbaglia, paga. Anche in Cina e nei Paesi musulmani vale ancora la legge del taglione "occhio per occhio, dente per dente". Solo l'Avvenimento di Gesù Cristo ha introdotto nella storia il concetto di perdono: ovvero, il perdono è la natura stessa dell'Avvenimento cristiano perché il Figlio di Dio si è incarnato al fine di perdonare



l'uomo. L'Angelo dice a san Giuseppe: "Maria partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati" (Mt 1,21). Lo ha ricordato molto bene G. Lepori nel corso di un incontro svoltosi all'Abbazia di Hauterive, che – richiamando la Enciclica *Dives in misericordia*, pubblicata da Giovanni Paolo II nel 1980 – in tale occasione spiegava come "il perdono in Dio non è un atto esteriore, ma è Lui stesso, coincide con il suo Essere, perché Dio è amore, è misericordia. Per capire che cos'è il perdono occorre guardare la croce. La croce dice tutto di Dio. Quan-

do Gesù crocifisso dice: Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno! (Lc 23,34), dice tutto di che cos'è la croce, e quindi di chi è Dio per noi: perdono, misericordia senza limiti. La vita umana di Gesù si esaurisce tutta nel perdonare l'uomo; e in questo esaurimento totale non muore, perché la misericordia è appunto la vita divina, la natura di Dio. Per questo chi incontra Cristo, chi accoglie Cristo, è totalmente abbracciato e pervaso dal perdono di Dio."

L'etimologia stessa della parola porta al concetto profondo del dono (per-donare). In San Tommaso d'Aquino, che molto si occupò di termini di uso comune e del loro significato autentico, perdono è *parcere*, da cui i moderni "perdonare", "perdono", "pardon", ecc. Il prefisso *per* accomuna i sensi di "per" ("attraverso di") e di pienezza, grado massimo: come il perdurare (durare completamente); perlucido (completamente luminoso), perorare (orare, parlare intensamente), ecc. Così il perdono appare come il superlativo di donazione. Lo stesso avviene con le forme inglesi e tedesche: *for-give*, *vor-geben*. In quanto al senso il grande Aquinate non ha dubbi: donare e perdonare sono sinonimi ed il perdono è massima espressione di donazione, il dono supremo.

Non deve dunque scandalizzare se, per un uomo che non ha fatto l'incontro cristiano, il perdono gratuito non solo non sia possibile, ma non abbia neppure senso. Nella Lettera Enciclica *Deus Caritas est* (dicembre 2005), Benedetto XVI ricorda che "All'inizio dell'essere cristiano non c'è una deci-

sione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un Avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva" e che "il cristiano può esprimere la scelta fondamentale della sua vita nell'aver dato credito all'amore di Dio".

Carlo Castagna che, come emerge chiaramente dalle pagine del libro di Bellaspiga, non è certo un cristiano improvvisato, ci insegna che è possibile perdonare quando del perdono se ne è fatta esperienza in prima persona. Il perdono agli assassini della sua famiglia, definito da diversi media "il perdono scandaloso" o "l'inspiegabile perdono", quasi fosse un gesto di follia, è comprensibile solamente dentro la logica cristiana e di una vita concretamente vissuta nella fede in Dio, che è somma misericordia.

Il perdono evangelico non è dimenticanza del torto subito: il grande dolore per il martirio dei propri cari è una ferita che non può essere rimarginata, né tanto meno è possibile cancellare ciò che è avvenuto. Il perdono evangelico consiste piuttosto in una riconciliazione con Dio, il solo capace di abbracciare le nostre ferite e di dar pace al nostro cuore. Questo è il senso del perdono vissuto da Carlo Castagna, scandaloso, come lo era stato ai tempi di Gesù. Scandaloso perché gratuito, concesso ancora prima di essere richiesto dagli assassini (cosa che di fatto non è ancora avvenuta); scandaloso perché concesso da chi è sopravvissuto, come se non fosse egli stesso vittima; scandaloso perché vissuto pubblicamente e non di nascosto nel segreto

dell'anima; scandaloso perché "frettoloso" come definito da diversi giornali, un perdono insomma imperdonabile.

Certo il substrato culturale e i valori di riferimento di chi ha seguito la vicenda di Erba in questi anni hanno inevitabilmente influito sui giudizi espressi, che sono stati vari e discordanti. Come scrive l'autrice "le reazioni che tale perdono ha suscitato sono state molte: oltre alla naturale sorpresa e ammirazione, c'è pure chi ha reagito in modo ostile, mettendo in dubbio la sincerità delle parole. Altri ancora hanno provato a spiegare quel perdono cristiano in chiave riduttivamente psicoanalitica, come se l'atteggiamento di Castagna fosse quasi patologico, una stranezza – pur bellissima – della sua psiche. Altri finalmente hanno provato a considerare che la forza motrice di questo miracolo non sia altro che una coerenza totale di Carlo Castagna con la sua fede: per il vero cristiano l'eccezione non dovrebbe essere il perdono del nemico, ma, al suo contrario, il pur umanissimo non perdono."

Una cosa è certa: il comportamento di Carlo Castagna è fonte di grande insegnamento per tutti coloro che sono seriamente alla ricerca della verità, laici e cristiani che siano. Così, se per un laico la domanda che scaturisce immediata non può che essere: "come è possibile? Come si fa?", per un cristiano l'interrogativo fondamentale, carico di stupore, dovrebbe suonare così: "chi sei Tu, Cristo, che rendi capace un uomo di compiere un simile gesto?".

**Lucia Comuzzi**

# ANCORA



## **A TAVOLA CON RENZO E LUCIA**

*Le varie gastronomie a partire dalle citazioni del Manzoni, arricchite di ricette del periodo storico e della tradizione lombarda. "Temo di essere ingrassato nel leggere", scrive Enrico Beruschi nella prefazione.*

Pagine: 200  
Prezzo: € 16,00



## **NON AVRETE ALTRO INDRO**

*Il regalo dell'amico Torelli per i 100 anni di Montanelli, cattolico non-credente. Torelli rievoca gli anni trascorsi con il Principe del giornalismo italiano, tra aneddoti e rimpianto. Il laico raccontato con nostalgia cristiana.*

Pagine: 136  
Prezzo: € 13,00



## **LA DONNA CANNONE E L'AGNELLO DI DIO**

*Un viaggio inedito e sorprendente alle radici dell'arte di uno dei più grandi cantautori contemporanei. Gli echi, i riferimenti alla Bibbia, ai simboli e alla tradizione cristiana nella musica di De Gregori.*

Pagine: 200  
Prezzo: € 15,00

# NOVITÀ IN LIBRERIA

## **EL RISOTT DEL CARLO PORTA**

*Dopo la passeggiata milanese di "Piazza del Verzaro", ecco una panoramica su come mangiava Carlo Porta e i milanesi del suo tempo. Un libro pieno di sapori, di aneddoti, di curiosità.*

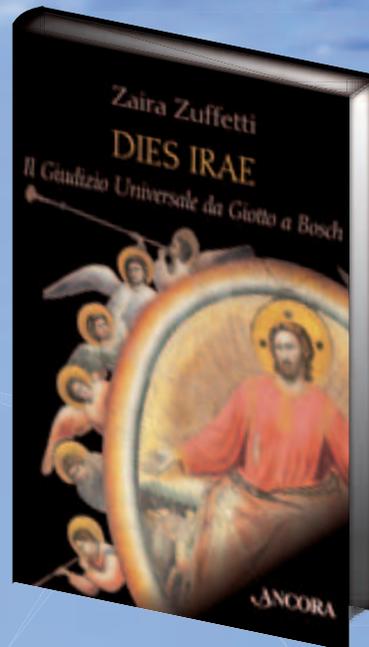
Pagine: 88  
Prezzo: € 10,00



## **DIES IRAE**

*Cristo giudice, angeli con le trombe, san Michele con la bilancia, cadaveri che si rianimano, l'inferno con i diavoli e i dannati, il paradiso con i beati. Un volume illustrato per capire come nel corso dei secoli l'uomo ha immaginato il giorno del Giudizio, proiettando nell'aldilà le paure e le speranze che viveva nell'aldiquà.*

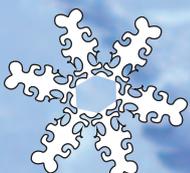
Pagine: 112  
Prezzo: € 14,00



## **PENSIERI DURANTE UN FUNERALE**

*Avrei voluto fare di più per lui, ora è proprio troppo tardi? Il corpo, la bara: che cosa resterà di lui? Che cosa si intende con «anima del defunto»? Tutto quello che ha fatto, dove va a finire? Che cosa faranno i defunti, nell'attesa della fine del mondo? Perché preghiamo per i nostri defunti? Tutte le risposte alla morte che ci interroga.*

Pagine: 96  
Prezzo: € 10,00



## Un cammino di ricerca per essere dono

*Uno sguardo veloce, ma pieno di simpatia per i “giovani pavoniani” che in varie parti del mondo stanno vivendo il periodo della “formazione iniziale” alla vita pavoniana.*

«I giovani sono “terra buona”, non hanno paura del sacrificio, ma di una vita senza senso. Se liberi da condizionamenti e da mode superficiali e fuorvianti, sanno affrontare con radicalità d’impegno la ricerca di un

ideale grande per cui spendere la vita.». Così si esprime il Documento conclusivo dell’ultimo Capitolo dei Pavoniani. Una convinzione che porta con sé un impegno forte: «abbiamo il coraggio di aprire il cuore e la

mente alla fiducia nel mondo giovanile, anche oggi territorio della chiamata divina, e diamo credito ai nostri religiosi giovani che possono intercettarne meglio le inespresse domande di senso e di realizzazione.».

Su queste basi è stato disegnato un preciso cammino formativo, che non è mai concluso, ma che ha un momento particolarmente forte nella “formazione iniziale” con varie tappe che è bello illustrare con i volti di coloro che lo stanno percorrendo nei diversi Paesi dove la Congregazione è presente.

### Il prenoviziato o postulando

È il tempo della progressiva reciproca conoscenza tra giovane e Congregazione: il primo approccio serio, insomma, successivo ad una serie di contatti che da sempre più regolari diventa una convivenza che si prolunga per un periodo conveniente fino alla decisione di entrare in noviziato.

*Il gruppo dei giovani postulanti di Asmara in una pausa ricreativa.*



*Filippine: i giovani che vivono nella Comunità con un gruppo di ragazzi cui fanno da animatori.*

### Seguire Gesù

Il fine della **chiamata** (cf Mc 3,13-15) è **essere con lui**.

Con lui, il Figlio, noi stessi siamo figli di Dio...

Si è con lui con gli orecchi per ascoltarlo,

con gli occhi per guardarlo,

con il cuore per amarlo,

con i piedi per seguirlo,

con le mani per agire come lui...

**Essere con lui ed essere inviati**

sono come il moto di sistole e diastole

che tiene vivo il cuore dell’apostolo

(p. Silvano Fausti)

**Pastorale giovanile vocazionale Pavoniana**  
Brescia – Opera pavoniana, Via Pavoni, 9

Per metterti in contatto, chiama:

**p. Giorgio Grigioni**

g.grigioni@pavoniani.it - tel. 030-300263

## Il noviziato

È il periodo centrale della formazione alla vita religiosa, dove il giovane è chiamato a fare un'esperienza significativa di Dio nella sequela radicale di Gesù e ad approfondire il processo di discernimento della vocazione religiosa e pavoniana nei suoi diversi aspetti: comunione fraterna, senso di appartenenza e assimilazione del carisma, lavoro apostolico proprio. Il noviziato si conclude con la prima professione religiosa



Il volto dei cinque giovani che lo scorso 6 settembre, a conclusione del noviziato, hanno emesso la prima professione religiosa ad Asmara.



(A sinistra) Noviziato interprovinciale a Villavicencio (Colombia). Ha preso avvio domenica 30 agosto, sotto la guida di p. Vittorio Vitali. Con lui i due giovani novizi: Meyer Polo Sánchez, colombiano, e Alejandro Alatorre, messicano di Lagos de Moreno

## Il periodo dei voti temporanei o Juniorato

Il periodo (minimo tre anni, massimo nove anni) che precede la "professione perpetua" ha l'obiettivo di approfondire, integrare e consolidare le dimensioni costitutive della vita religiosa e pavoniana, mentre il giovane completa la sua formazione come Fratello coadiutore o come Fratello candidato al sacerdozio.



Asmara: nella foto scattata durante la sua visita alla Comunità, ecco il Superiore generale con i giovani religiosi eritrei



(A sinistra) I giovani religiosi del Brasile nell'incontro che il 1° novembre li ha riuniti a Belo Horizonte per riflettere sul tema della formazione e dell'animazione vocazionale in cui tutti sono impegnati.

*Federazione*  
**COMUNICATO  
DEL PRESIDENTE**



Federazione Ex Allievi  
Pavoniani  
20158 MILANO  
VIA BENOVO CRESPI, 30  
TELEFONO 02 69 05 61 78

Il Consiglio di Federazione, è soddisfatto di quanto tutti insieme abbiamo realizzato in questo anno 2009. Ringrazia tutti, Consigli di Associazione ed Ex Allievi, per questa collaborazione. Conferma l'impegno di continuare a lavorare, per il bene della Famiglia Pavoniana, alla quale noi Ex saremo sempre riconoscenti.

Il Consiglio augura di vero cuore a tutti un Santo Natale e un Buon Anno 2010, soprattutto a chi, di auguri, ne ha particolarmente bisogno.

*Il presidente Rigoli*

**Feste sociali  
della Federazione  
Anno 2010**

**Trento  
21 marzo**

**Genova  
16 maggio**

**Pavia  
23 maggio**

**Brescia  
6 giugno**

**Milano  
3 ottobre**

**Monza  
17 ottobre**

**ABBONATI  
anche per il 2010  
a Vita**



**QUOTE PER L'ITALIA**

ordinario € 8,00  
sostenitore € 13,00

per il versamento utilizzare  
l'allegato bollettino di c.c.p.

Via G.B. Niccolini, 8  
20154 Milano  
Tel. 02.34560.1 – Fax 02.345608.66  
E-mail: editrice@ancoralibri.it  
Internet Site: www.ancoralibri.it

*Milano*  
**ASSEMBLEA  
ANNUALE**

Prima domenica di ottobre, come da calendario tutto si è svolto secondo il programma previsto e preparato dal Consiglio di Associazione. Accoglienza nei saloni dell'istituto Pavoniano Artigianelli di via Crespi, tesseramento e a seguire la s. Messa presieduta da p. Walter e concelebrata da p. Giuseppe e p. Franco. Momento particolare, durante l'assemblea generale quando il presidente Sergio De Nardi, ha "ringraziato" a nome di tutti gli ex-allievi



milanesi p. Franco Salomoni per la fattiva collaborazione, perchè dopo 6 anni come "nostro" assistente di associazione, ha passa-

to il testimone a p Giuseppe Rimoldi. A coronamento della bella giornata, si è proseguito con il tradizionale pranzo.



Pavia

## BILANCIO DI UN ANNO

Anche questo 2009, l'Associazione di Pavia, lo può archiviare fra gli anni positivi. Sempre presenti e numerosi alle Feste Sociali delle varie Associazioni e alle manifestazioni Pavoniane.

Più che ben riuscito il Raduno annuale di Pentecoste,

sempre tenuto nell'ideale cornice della Comunità di don Boschetti "Casa Del Giovane". Numerosi i partecipanti alla Commemorazione dei Defunti, con la S.Messa celebrata dall'Assistente Pavoniano di Federazione p.Walter Matte-

vi (a lui venuto da Trento, il nostro grazie). Durante la S. Messa, p.Walter ci ha detto che Dio è sempre buono. Noi ci crediamo, ma ci dispiace non poco che ogni anno porti con sé, "alla casa del Padre" qualche nostro caro Ex Artigianello. Preghiamo il buon Dio che ci lasci ancora per tanto tempo tutti i nostri i nostri cari Ex e soprattutto li mantenga in buona salute. Una preghiera estesa a tutti i famigliari degli Ex e a tutta la Famiglia Pavoniana

Trento

## UN PROGRAMMA DI SUCCESSO

Fortuna o professionalità? Questo non è un dilemma di facile soluzione, ma certamente i risultati hanno dato ragione degli sforzi per predisporre i progetti in favore delle missioni pavoniane nel mondo nell'ambito del programma "Aiutaci ad aiutare".

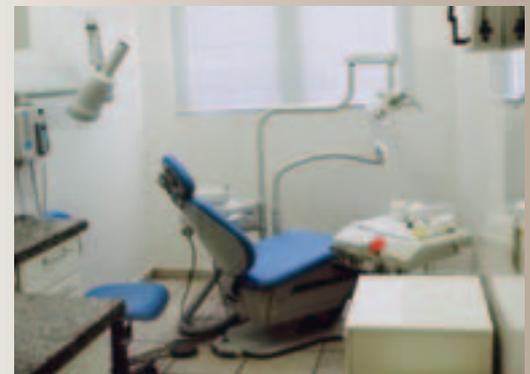
Dopo aver portato a termine con successo il progetto per dotare

*Il manifesto del nuovo progetto*



di un gabinetto dentistico l'Istituto professionale di Pouso Alegre in Brasile, ne abbiamo potuto avviare un altro – **Alla ricerca di fonti energetiche alternative** – a sostegno dell'opera di p. Andrea Callegari, originario di Lisignago in Valle di Cembra, che da molti anni è impegnato nelle Opere Sociali Pavoniane "Pe. Agnaldo" di Belo Horizonte, sempre in Brasile. Scopo del progetto è la realizzazione di un impianto per riscaldare l'acqua sanitaria attraverso l'uso di pannelli solari.

Le Opere Sociali seguono 450 bambini, dai 4 ai 14 anni, che vivono nelle favelas e tra le iniziative di ordine pedagogico esiste l'attenzione per l'igiene e la



*Pouso Alegre: il gabinetto dentistico è pronto!*

cura di sé, che comprende la doccia quotidiana per tutti. Il nuovo impianto ridurrà i costi per l'energia elettrica in un'Opera che, lavorando anche in altri ambiti – segue, infatti, 500/600 giovani in corsi professionalizzanti – deve far fronte a spese notevoli. L'intervento rivestirà un grande valore educativo nei confronti di tutti i cittadini, che saranno portati a riflettere sull'importanza di non sprecare le risorse energetiche e di privilegiare, quanto più possibile, le fonti non inquinanti.

## "AIUTACI AD AIUTARE"

Versando presso la Cassa Rurale di Trento sul c/c 13/329629 filiale n°13 di piazza Fiera  
IBAN: IT73 N083 0401 8130 0001 3329 629

Causale: ALLA RICERCA DI FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE

*Brescia*

## **PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA**



*Il parroco, p. Mario Trainotti, con mons. Domenico Sigalini*

### **80 anni portati con spirito giovanile**

Il 27 ottobre 1929 veniva consacrata la chiesa di s. Maria Immacolata a Brescia. E' uno dei tre santuari voluti dalla città per adempiere un voto fatto durante la Prima Guerra Mondiale (1915-18).

La chiesa fa parte del complesso della "Pavoniana" e la Comunità parrocchiale ha voluto celebrare con solennità la ricorrenza degli 80 anni della consacrazione della sua chiesa.

Con lo slogan "Insieme per dare sapore alla vita", sono state messe in cantiere parecchie attività per animare e stimolare i fedeli, renderli partecipi e consapevoli della loro appartenenza alla Comunità.



*Sul piazzale della chiesa la domenica 25 ottobre*

Significativa la presenza di mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina e bresciano di origine, che ha parlato di "La parrocchia in un mondo che cambia". P. Mario Poli, parroco per 24

anni, ha narrato la sua esperienza trascorsa all'Immacolata con "Ricordi parrocchiali".

Un recital dei giovani ha visto la partecipazione di don M. Mori, direttore del Centro Oratori di Brescia, che ha presentato il tema "L'Oratorio ieri ed oggi".

Ed il nostro oratorio ha organizzato una visita in bicicletta agli altri due 'Santuari gemelli', che ha visto una buona partecipazione.

Domenica 25 ottobre la solenne concelebrazione, con la presenza delle autorità civili e di numerosissimi fedeli. E' seguito un incontro conviviale in Oratorio.

Infine, il 30 ottobre abbiamo avuto la visita di mons. Luciano Monari, vescovo di Brescia. La sua presenza è stata l'occasione, oltre che per ricordare l'80° anniversario della chiesa, per benedire il quadro restaurato di s. Eustachio, patrono del quartiere.

Altri momenti significativi sono stati la Settimana penitenziale e le Giornate eucaristiche.

In chiesa è stata preparata una mostra fotografica con documenti del passato per ricordare, seppur brevemente, il cammino fatto e le radici storiche. Il tutto ha avuto una degna cornice esteriore con la chiesa vestita a festa.

*Mons. Luciano Monari, presiede l'Eucarestia del 30 ottobre*



*In partenza per la biciclettata-pellegrinaggio*



Brescia

## OPERA PAVONIANA

### Le Comunità Alloggio Minori compiono 20 anni

Cosa c'è di meglio, per celebrare i "venti" anni di attività delle due comunità alloggio di Brescia, che organizzare una serie di "E...venti"? Così devono aver pensato all'Opera pavoniana e per tre venerdì sera (13; 20 e 27 novembre) hanno invitato la città al teatro Pavoni per riflettere sul tema dei

minori. Ha aperto la serie degli incontri, moderati dal dott. Gianni Tranfa, coordinatore delle CAM, don Luigi Ciotti, fondatore del "Gruppo Abele" e coordinatore di "Libera, che ha parlato del "Disagio dell'accogliere. Accogliere il disagio". Con Massimo Cirri, psicologo e conduttore di Caterpillar su Radio 2, la seconda serata è stata focalizzata su "La trasmissione dei

valori: i giovani e i media". Don Fabio Corazzina, sacerdote bresciano e già coordinatore nazionale di Pax Christi, è intervenuto la terza sera sul tema "Giustizie e ingiustizie: legalità e libertà". Folta partecipazione per una iniziativa che è riuscita non solo a ricordare e ringraziare per il cammino fatto, ma a provocare per il futuro.

Domenica 29 novembre la giornata conclusiva con la Celebrazione eucaristica, presieduta da p. Lorenzo Agosti, superiore generale dei Pavoniani, e con una sera di musica "Ricordando Fabrizio De André".



Massimo Cirri (foto di sinistra) e don Ciotti al tavolo dei relatori con il moderatore, Gianni Tranfa

Genova

## COMUNITÀ RELIGIOSA

Cosa c'entra la Comunità di Genova con la festa di apertura dell'oratorio di Lacchiarella?

Ma è il paese natale del nostro p. Gildo, che proprio in questa occasione – era il 20 settembre – è stato invitato a ricordare in modo speciale il Padre Fondatore, amico dei giovani. Dopo la Messa la fiaccola, accesa il giorno prima sulla tomba del Pavoni e portata a piedi in paese, ha raggiunto la sede dell'oratorio: preghiera e lancio dei palloncini per dare av-



vio ad un anno ricco di attività.

Chi non conosce Mariuccia e Giuseppe Barattieri? A Genova hanno vissuto stabilmente più di sei anni – e periodicamente ci tornano ancora – mettendo tempo e casa a disposizione dei ragazzi delle Comunità alloggio. Così la domenica 22 novembre hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio con la Comunità e gli educatori di un tempo.

Genova

**CFP  
FASSICOMO**

Per essere introdotti più da vicino al mondo della grafica, gli alunni del primo anno hanno visitato il Museo della stampa di Genova. Sembrano interessati...



Sempre capace di suscitare interesse il nostro stand al Salone Orientamenti che anche quest'anno è stato allestito negli spazi della Fiera di Genova. Gli alunni del terzo anno, l'anno della qualifica, si sono scoperti capaci di dare adeguate informazioni e dimostrazioni ai ragazzi di terza media e ai loro genitori. ... sì c'erano anche gli insegnanti, ma fuori campo!

Limido Comasco

**PARROCCHIA S. ABBONDIO**

Per ricordare il 60° anniversario di ordinazione di p. Giovanni Pagani, ora a Vitória in Brasile, i suoi compaesani hanno voluto recarsi a Brescia sulla tomba di p. Pavoni, accendere una lampada votiva e portarla in bicicletta fino al paese: 100 chilometri per sottolineare un legame alto e forte che è stato poi celebrato nella messa solenne della domenica.



Roma

**PARROCCHIA S. BARNABA**

In ottobre sono riprese tutte le attività pastorali che caratterizzano la vita della nostra comunità. Le foto ne ricordano alcune.

50° di sacerdozio di P. Riva celebrato con una liturgia dove la musica ha avuto un suo posto distinto. Accanto a p. Riva si vede p. Mario Rusconi: è stata la sua ultima apparizione in pubblico; qualche giorno dopo ci salutava per essere portato a Genova, dove il 15 novembre è tornato alla Casa del Padre.



Festa del CIAO per la nostra ACR: giochi di accoglienza per formare tutti una grande famiglia di amici, che insieme si impegnano in un cammino di fede.



Sarno

**PARROCCHIA S. ALFREDO**

Cresima, sacramento della maturità cristiana: quante volte lo si dice... Noi ci stiamo provando in un modo che troviamo semplice e bello. Ecco la nostra esperienza: E' da lunedì 12 ottobre che abbiamo accolto la proposta del nostro

parroco, p. Pietro. Ogni giorno due di noi, del gruppo giovanissimi, ci alterniamo per aiutare i bambini di una famiglia in difficoltà a svolgere i loro compiti. Quell'ora che doniamo ci viene ripagata con un affetto quasi indescrivibile. Adesso che li abbiamo conosciuti vogliamo donare loro un sorriso in più, perché capiscano che in fondo non sono soli: il Signore è vicino a loro più di quanto possano immaginare.

**Giovanna e Annalisa**

Tradate

## ISTITUTO "L. PAVONI"

Premiazione di alcuni vincitori (vincitrici) alla fase di Istituto delle gare di corsa campestre



La nostra squadra di calcio che partecipa al torneo CSI (un po' decimata dall'influenza) si esibisce domenica 25 ottobre, durante l'Open Day della scuola.



Gita scolastica delle Terze in Campania: ad Amalfi e l'immane foto di gruppo nei giardini della Reggia di Caserta



## il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA  
LODOVICO PAVONI

*Prenota una visita dal sito!*

È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su [www.museotipografico.it](http://www.museotipografico.it)



Spagna

**CACERES**



Settembre segna la ripresa delle attività, e non sono poche: preghiera, incontri, prove di canto... ma è sempre bello potersi ritrovare tutti insieme.

Spagna

**SAN SEBASTIAN**

Giovani, educatori, volontari ci siamo concessi una vacanza sui Pirenei, nella provincia di Huesca, ospiti di una casa di Gesuiti. Così abbiamo potuto camminare e godere della pace

e tranquillità di questi paraggi. Non ci è mancato il tempo per la convivenza, lo sport, le chiacchiere e la buona tavola, vicino ad un fuoco acceso e in un ambiente familiare.



Filippine

**QUEZON CITY**

Nei mesi scorsi abbiamo dovuto affrontare le conseguenze del tifone che si è abbattuto su Manila: l'acqua ci è arrivata a pochi metri dalla porta di casa... Però la vita di

comunità incontra anche spazi di tranquillità, dove è possibile trovare momenti di condivisione con altri Istituti religiosi o sperimentare iniziative di pastorale giovanile



Messico

## LAGOS DE MORENO ALBERGUE SAN JOSÉ



Visita di istruzione ad una fabbrica di piastrelle e tegole. Il trattamento del “barro” (un tipo di argilla) è una delle tecniche che i nostri ragazzi utilizzano nel laboratorio di psicologia.



Gita al “Rancho Las papas” dove si coltivano fichi d’india e si stanno sperimentando nuove tecniche di raccolta e conservazione dell’acqua per la coltivazioni di fiori e piante.



A conclusione della visita del Superiore generale – lo scorso 11 novembre – i ragazzi lo ringraziano facendogli omaggio degli oggetti costruiti nel taller de artistica.

*Brasile*

## BELO HORIZONTE POLO EDUCATIVO P. PAVONI

Tra le altre cose, la casa di Belo Horizonte è sede della Provincia del Brasile e normalmente ospita gli incontri a livello provinciale, come quelli che a fine ottobre hanno riunito i Superiori di Comunità, gli incaricati della formazione, il coordinamento laici della Famiglia pavoniana. A quest'ultimo appuntamento si riferiscono le foto. Era presente anche p. Gildo Bandolini, consigliere generale in visita alle Comunità.



Il Polo educativo "P. Pavoni" è in piena attività: in modo tradizionale o più "creativo" gli insegnanti si impegnano con passione per stimolare nei ragazzi la voglia di imparare.

*Brasile*

## PATOS DE MINAS

Nei giorni 7-8 novembre abbiamo organizzato il III Incontro vocazionale 2009 sulla Vita Consacrata Pavoniana. Tema: "Dove sarà il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore" (Mt 6, 21). Le giornate sono state animate dai Fratelli Juniores di Belo Horizonte, Célio, Gustavo e Ronilson, che hanno potuto contare anche sulla presenza dei laici della Famiglia pavoniana locale.



Brasile

## POUSO ALEGRE COLÉGIO SÃO JOSÉ



Sabato 24 ottobre scorso, nella palestra del Colegio São José, per l'occasione trasformata in chiesa, un gruppo di alunni dello stesso Collegio ha ricevuto il sacramento della Cresima, per le mani del nostro Arcivescovo.



Brasile

## SÃO LEOPOLDO



(A destra) Laici della Famiglia pavoniana al Santuario dedicato alla Madonna di Caravaggio che si trova nella città di Farroupilha/RS, santuario costruito a fine Ottocento al seguito della immigrazione dall'Italia. Qui, sabato 14 novembre, hanno celebrato la memoria di Nostra Signora della Provvidenza pregando per la salute di p. Graziano.



(A sinistra) Nel "Giorno dell'Educatore" – 4 ottobre 2009 – posa della prima pietra del nuovo "Centro sportivo e Culturale Medianeira" nel quartiere di Campina, alla periferia della città. L'opera, realizzata anche con il contributo della Provincia di Trento, sarà in grado di offrire maggiori spazi ad un nucleo attualmente già attivo e di arrivare a circa 250 ragazzi e adolescenti dai 7 ai 17 anni.

Brasile

## SÃO PAULO

La festa ed il sorriso dei bambini che riempiono il Centro Comunitario intitolato al Pavoni e guidato dai laici della Famiglia pavoniana locale.



## p. Remo Borzaga

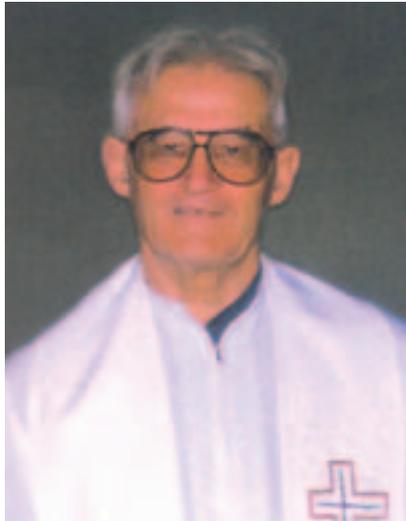
20 dicembre 1925 - 24 ottobre 2009

**P**remo Borzaga è stato un religioso e un sacerdote che ha testimoniato e ha portato ovunque Cristo e il suo amore: dove è passato ha lasciato una traccia di bene, un ricordo in benedizione.

Nato a Cavareno (TN) il 20 dicembre 1925, avrebbe presto compiuto 84 anni. Cresciuto in un ambiente familiare e parrocchiale ricco di fede e di virtù umane sode e genuine, seguendo l'esempio di numerosi altri parenti e compaesani, fin da adolescente Remo accolse l'invito a discernere su di sé la chiamata del Signore alla vita religiosa e sacerdotale.

Entrato nel seminario pavoniano di Brescia, iniziò il noviziato l'8 settembre 1943, nel pieno della seconda guerra mondiale; l'anno seguente emise la prima professione e, dopo un triennio, la professione perpetua. Ordinato sacerdote il 19 maggio 1951, svolse i primi tre anni di ministero a Trento come vicerettore degli alunni all'Istituto Artigianelli. Proseguì con lo stesso incarico a Padova, agli Orfanatrofi Riuniti. Poi la svolta determinante della sua vita: la richiesta della sua disponibilità per la missione pavoniana in Brasile.

Padre Remo accettò l'obbedienza e nel 1955, a 30 anni, iniziò il suo servizio alla Congregazione in Brasile, che portò avanti in tre periodi, alternandoli con altrettante permanenze in Italia. Il primo periodo, di 15 anni, lo vide vicedirettore degli alunni e insegnante ad Elói Mendes e a Pouso Alegre. Rientrato in Italia nel 1970 per motivi di salute, rimase per un breve periodo a Susà (TN), per



ritornare poi nel 1972 in Brasile, a Pouso Alegre, come superiore e direttore degli alunni. Nuovamente in Italia nel 1979, svolse per 12 anni il compito di amministratore all'Istituto di Trento e nel 1991, dopo la morte della mamma, ripartì una terza volta per il Brasile, convinto che là poteva essere più utile. Vi rimase per altri 14 anni. Fu all'inizio superiore locale e direttore degli alunni a Vitória; in seguito, dal '97, ricoprì l'incarico di amministratore provinciale delle comunità e delle opere del Brasile, prima a São Paulo e poi a Belo Horizonte. Nel 2005, a 80 anni di età, chiese di rientrare in Italia e svolse a Susà (TN) il suo prezioso servizio pastorale fino agli ultimi mesi della sua esistenza terrena. Una lunga vita, fatta di 65 anni di professione religiosa come pavoniano, di cui 58 vissuti nel ministero sacerdotale, al servizio del Signore, della Chiesa, della Congregazione e dei giovani secondo il carisma pavoniano

Nella figura di padre Remo emergono come tratti caratteristici

la mitezza, la disponibilità, la bontà d'animo, la laboriosità. Con lui tutti si trovavano a proprio agio: ragazzi, religiosi, laici. Era una persona affabile, facile al dialogo, disponibile all'ascolto, prezioso nei consigli, sempre pronto a creare unità, ad attenuare i malintesi e le incomprensioni, ma anche ad arrivare alla verità. Assiduo nel lavoro apostolico ed in ogni servizio, si è distinto per la disponibilità all'obbedienza e per la prontezza di fronte ad ogni richiesta e necessità.

L'intelligenza vivace e spiccata di cui era dotato gli ha permesso di svolgere con profitto il compito di insegnante e di esercitare in modo proficuo il ministero della predicazione e della direzione spirituale. Sapeva cogliere i nodi problematici del cammino della Congregazione, era desideroso che fosse fedele ai disegni del Fondatore, proponeva atteggiamenti di presunzione; in ogni circostanza si presentava con semplicità e con volontà di dialogo. Mentre rivestiva compiti di responsabilità, anche in campo amministrativo, dove ha dovuto tribolare non poco e fu spesso angustiato da preoccupazioni, sapeva stare vicino alle persone e non disdegnava il lavoro manuale.

Senza lamentarsi, ha offerto al Signore le sue sofferenze per il bene dei familiari, a cui si sentiva molto unito, e per il bene della Congregazione, che amava e per la quale ha speso tutta la vita. Il 24 ottobre scorso, alle ore 15, p. Remo ha detto il suo ultimo "sì" a Dio. Ora, accanto al beato Lodovico Pavoni e agli altri fratelli che già ci hanno preceduto nella casa del Padre, intercede sul nostro cammino

Il rito funebre di commiato è stato celebrato martedì 27 ottobre 2009, prima nella nostra cappella di Susà, quindi a Cavareno, dove è stato sepolto nel locale cimitero.

## p. Mario Rusconi

30 dicembre 1930 - 15 novembre 2009

**N**ato a Valmadrera (Lc) il 30 dicembre 1930, p. Mario Rusconi avrebbe compiuto 79 anni tra qualche settimana. Il Signore lo ha chiamato a sé, per entrare nella gioia della sua casa, dopo essere stato lungamente al suo servizio come religioso e come sacerdote.

La sua vocazione consacrata aveva trovato un fertile terreno nell'ambiente familiare e parrocchiale; così nel 1941, a 11 anni, entrava con gioia nel seminario pavoniano di Brescia, come testimonia una lettera di quel tempo che ci rimane conservata. Nel corso della sua formazione seminaristica, i giudizi su di lui sono stati ampiamente positivi. Emette la prima professione religiosa a Brescia l'8 settembre 1949 e, al termine degli studi di teologia, viene ordinato sacerdote a Milano il 28 giugno 1956 dall'Arcivescovo Giovanni Battista Montini.

Accanto a varie altre esperienze, sono tre i campi in cui p. Mario ha lavorato maggiormente e in cui si è distinto. Anzitutto come animatore vocazionale nel Trentino, missione svolta dal '59 al '66. Diversi religiosi pavoniani riconoscono di essere stati raggiunti e orientati da lui alla vocazione consacrata e sacerdotale. Un secondo ambito è quello della pastorale per i sordi, svolta a Brescia dal '74 all'82. Qui p. Mario ha accompagnato con amore e vicinanza le persone segnate da questo handicap, tenendo vivo un aspetto del carisma pavoniano che stava molto a cuore al Padre Fondatore. Infine l'ambito pastorale, svolto soprattutto nella parrocchia pavoniana di san Barnaba a Roma negli ultimi tredici anni della sua vita. In questo cam-



po p. Mario si è dedicato soprattutto alla cura degli anziani e degli ammalati, che seguiva in modo regolare con attenzione, calore umano e spirito di fede. Ma p. Mario è stato anche vicedirettore dei ragazzi a Susà (TN), a Trento, a Monza e a Montagnana (PD) e nelle stesse case, come pure a Milano, ha ricoperto altri incarichi.

Dappertutto p. Mario si è dimostrato vero uomo di Dio e un caro fratello verso tutti. Ha sempre curato con assiduità la sua vita di orazione, motivata da una profonda fede che traspariva dalla sua persona e che testimoniava nella sua azione apostolica. Aveva assunto i tratti del buon pastore, che attendeva con semplicità e con amorevolezza alle persone che gli erano affidate e che cercava di orientarle al bene e all'incontro con il Signore. Celebrava l'eucaristia con profonda pietà e si prestava volentieri e con zelo al sacramento della confessione.

Semplicità e cordialità caratterizzavano il suo tratto, espressione non soltanto del suo carattere ma frutto

della sua formazione religiosa. Ci si trovava bene con lui, metteva tutti a proprio agio; era una persona di pace e di riconciliazione. Non disdegnava di dedicarsi ai servizi umili della comunità e a qualche lavoro manuale. Aveva interiorizzato la fisionomia del religioso pavoniano, che il nostro Fondatore chiede che sia caratterizzato da "umiltà, semplicità e obbedienza". Proprio perché umile, manifestava continuamente la sua riconoscenza per le attenzioni che si avevano nei suoi confronti. Sulla scia di padre Pavoni e segnato da queste virtù, si può comprendere anche la sua sincera e viva devozione filiale a Maria, a cui è intitolata la Congregazione: Figli di Maria Immacolata. Non gli sono mancati momenti di prova e di sofferenza, che si sono accentuati nelle ultime settimane della sua esistenza terrena. Fin quasi alla fine ha continuato a svolgere il suo ministero sacerdotale. Poi la scoperta della malattia che in breve tempo lo ha portato all'incontro finale con il Signore risorto. Da Roma è andato volentieri alla casa pavoniana di Genova, dove poteva essere assistito in modo più adeguato. Ha espresso la sua disponibilità alla volontà del Signore e ha offerto la sua vita per la missione della Congregazione, che ha servito per 60 anni come religioso e per 53 anni come sacerdote. La morte lo ha colto domenica 15 novembre 2009, dopo tre giorni di ulteriore aggravamento delle sue condizioni. I funerali sono stati celebrati mercoledì 18 novembre, prima a Genova, nella cappella della Comunità, quindi a Valmadrera (Lecco), dove poi è stato sepolto nel locale cimitero secondo il desiderio espresso nel testamento del 2004: "sotto la protezione della Beata Vergine di S. Martino, ove riposano i miei cari in attesa della resurrezione. Al paese natio sono stato battezzato, dal paese sono partito, al paese desidero ritornare, con tanta gratitudine alla Congregazione Pavoniana".



# ANCORA



Pagine: 144

Prezzo: € 15,50

In occasione dell'Anno Sacerdotale indetto da papa Benedetto XVI (19 giugno 2009 – 19 giugno 2010) questo volume del card. Martini sviluppa il tema delle “prove e consolazioni del pastore” partendo dalla figura di san Giovanni Maria Vianney, il “Santo Curato d’Ars” che proprio per l’Anno Sacerdotale il Papa ha proclamato “Patrono di tutti i sacerdoti del mondo”. E’ un libro per il prete e per tutti i fedeli che vogliono seguire Gesù, pastore e sacerdote.